



---

## **TORTORA. FIRMATO PROGETTO DI RICERCA FRA FEDERCACCIA NAZIONALE E UNIVERSITÀ DI PISA**

**Una risposta concreta e immediata alla richiesta di dati della Commissione per la gestione del prelievo della specie**

**Roma, 7 aprile 2021** – La tortora, specie di importantissima tradizione venatoria in tutto il Mediterraneo, è sotto la lente d’ingrandimento in Europa e in Italia. Una recente lettera del Ministero della Transizione Ecologica alle Regioni Italiane ne ha chiesto la sospensione della caccia e l’unico modo per evitarla è l’approvazione del Piano di Gestione Nazionale, fermo in Conferenza Stato-Regioni. Federcaccia ha promosso la riapertura del Tavolo tecnico per l’approvazione del Piano, e contemporaneamente ha approvato un progetto di ricerca che va a colmare una lacuna nella conoscenza della biologia della specie.

L’Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro Ambientali Federcaccia ha così promosso una ricerca sulla tortora *Streptopelia turtur*, che sarà condotta sotto il coordinamento scientifico dall’Università di Pisa con un progetto che partirà già da questa stagione di nidificazione. Lo scopo è conoscere il successo riproduttivo in Italia, cominciando per quest’anno con un programma sperimentale in alcune aree campione della Toscana.

Questo dato è importante in particolare per il progetto internazionale di gestione adattativa del prelievo della specie (*AHM Adaptive Harvest Management*) per consentire di stimare la popolazione di tortore presente a fine stagione riproduttiva, cioè gli adulti più i giovani dell’anno e di conseguenza stimare il numero di capi abbattibili nelle diverse nazioni in cui la specie è cacciabile.

Un dato mancante ad oggi non solo in Italia ma in tutta l’Europa centro-orientale, mentre studi di questo tipo sono disponibili per la popolazione occidentale, in particolare eseguiti in Francia, Spagna e Portogallo.

Questa ricerca darà inoltre un contributo generale alla conoscenza della tortora, valutata in declino in diversi Paesi del suo areale di nidificazione, mentre in Italia è giudicata stabile. I risultati saranno inoltre confrontati con quanto emerso dalla raccolta delle ali per una complessiva valutazione del potenziale riproduttivo della specie.

Federcaccia ha siglato così con una azione concreta un nuovo passo avanti per la conservazione delle specie e delle tradizioni venatorie italiane e dei Paesi mediterranei.

**Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro-Ambientali Federcaccia**